



LE RELAZIONI
INDUSTRIALI
DOPO IL 1993

IMPORTANZA DELLE REGOLE FISSATE NEL 1993

- GRANDE ACCORDO DI CONCERTAZIONE
- DOVUTO AL PRESTIGIO DEI TECNICI
(CIAMPI E GIUGNI IN PRIMIS)
- E ALLA LORO CAPACITA' DI RAGIONARE
NEL LUNGO PERIODO SENZA DOVER
DIFENDERE INTERESSI PROPRI A BREVE

UN PATTO SOCIALE

- MA ANCHE SULLE REGOLE DEL GIOCO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
- INTRODOTTA L'INFLAZIONE PROGRAMMATA E LE SESSIONI DI POLITICA DEI REDDITI
- COSTRUITO UN SISTEMA CONTRATTUALE A DUE LIVELLI
- ISTITUITE LE NUOVE RAPPRESENTANZE DI BASE : LE RSU

L'INFLAZIONE PROGRAMMATA

- NASCE DA UN'IDEA DI EZIO TARANTELLI
- VIENE DEFINITA IN RACCORDO CON LE PARTI SOCIALI NEL DPEF
- SI RIFERISCE AD UNA MISURA VIRTUALE MA INFERIORE ALL'INFLAZIONE REALE
- LO SCOPO E' QUELLO DI DECELLERARE LA DINAMICA DELL'INFLAZIONE

I DUE LIVELLI CONTRATTUALI

- IL CONTRATTO NAZIONALE SERVE A MANTENERE IL POTERE D'ACQUISTO DEI LAVORATORI
- HA DURATA QUADRIENNALE MA DUE BIENNI ECONOMICI
- IL SECONDO BIENNIO SERVE A FAVORIRE IL RECUPERO SALARIALE

LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA

- PUO' ESSERE TERRITORIALE O ALTERNATIVAMENTE AZIENDALE
- ANCH'ESSA DURA QUATTRO ANNI
- E' UN DIRITTO NON UN OBBLIGO
- SERVE A CONFIGURARE INCREMENTI RETRIBUTIVI ULTERIORI COMMISURATI A INDICATORI DI PRODUTTIVITA' REDDITIVITA' E QUALITA'

LE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE

- SONO ELETTE DIRETTAMENTE DA TUTTI I LAVORATORI SU LISTE CONCORRENZIALI E CON METODO PROPORZIONALE
- OGGETTO DI UN ACCORDO REGOLATIVO CON CONFINDUSTRIA
- ISTITUZIONALIZZATE PER LEGGE NEL SETTORE PUBBLICO
- HANNO ANCHE POTERI NEGOZIALI CHE CONDIVIDONO CON IL SINDACATO

L'IMPORTANZA DELLA GRANDE INTESA

- SIMBOLICA: E' IL PIU' IMPORTANTE ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA SOGGETTI SPESSO CONTRAPPOSTI PER AIUTARE L'ECONOMIA DEL PAESE
- PRATICA: HA AIUTATO IL CONTROLLO DELL'INFLAZIONE E DEL DEBITO ANNUALE METTENDO L'ITALIA IN CONDIZIONE DI ENTRARE NELL'EURO

COSA HA FUNZIONATO

- CONTROLLO DELL'INFLAZIONE E POLITICA DEI REDDITI (SPECIE NEGLI ANNI NOVANTA)
- RELATIVA STABILITA' DELLE CADENZE CONTRATTUALI
- ADEGUATA DIFFUSIONE DELLE RAPPRESENTANZE DI BASE

COSA NON FUNZIONATO

- SCARSA DINAMICA DELLA PRODUTTIVITA' (CON LIMITATI BENEFICI PER IL LAVORO)
- SALARI AL PALO

- ESTENSIONE NON ADEGUATA DELLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA
- MANCANZA DI REGOLE PER LA RAPPRESENTATIVITA' E LA VALIDITA' DEI CONTRATTI

UN BIPOLARISMO CONTRATTUALE DA AGGIORNARE

- CONTRATTO NAZIONALE MENO AUTOREVOLE SUL PIANO DELLE POLITICHE SALARIALI (NELLE QUALI CONTA DI PIU' LA CONCERTAZIONE)
- CONTRATTAZIONE DECENTRATA POCO FORTE SIA NEI NUMERI CHE IN TERMINI DI POTERE DECISIONALE

LE TENDENZE EUROPEE

- RUOLO MENO INCISIVO DEI CONTRATTI NAZIONALI
- RIDUZIONE DELLA COPERTURA CONTRATTUALE (UK E GERMANIA)
- NELLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA AUMENTA IL POTERE DEL MANAGEMENT

LE TENDENZE EUROPEE

- DIFFICOLTA' DI STRUTTURARE ESPERIENZE DI CONCERTAZIONE DOPO LA STAGIONE D'ORO DEI PATTI EUROPEI
- DURANTE LA CRISI LA RIDUZIONE DI POTERE SINDACALE HA FAVORITO SCELTE UNILATERALI DEI GOVERNI (DI DESTRA)

ANCHE IN ITALIA

- TENTATIVO DI OSCURARE LA CONCERTAZIONE
- PRIMA CON IL SUPERAMENTO ESPLICITO DA PARTE DEI GOVERNI BERLUSCONI
- SUCCESSIVAMENTE CON IL RIDIMENSIONAMENTO SOFT OPERATO – E TEORIZZATO – DAL GOVERNO MONTI E INFINE CON IL SUO SUPERAMENTO DA PARTE DI RENZI

CHE TIPO DI STRUTTURA CONTRATTUALE

- MOLTO DECENTRATA (PAESI ANGLOSASSONI)
- DECENTRAMENTO ORGANIZZATO (MAGGIORANZA DEI PAESI)
- CENTRALIZZAZIONE CON POCO DECENTRAMENTO (PAESI SCANDINAVI IN ORIGINE)

I CAMBIAMENTI INTRODOTTI NEL 2009

- CADENZA TRIENNALE DEI RINNOVI E
MAGGIORE CERTEZZA DEI TEMPI
(DISINCENTIVATI I RINVII)
- L'INFLAZIONE CALCOLATA
SULL'INFLAZIONE PREVISTA E NON
SULL'INFLAZIONE PROGRAMMATA
- POTENZIAMENTO DELLA
CONTRATTAZIONE DECENTRATA

LE CRITICHE DELLA CGIL (CHE NON HA FIRMATO)

- IL CALCOLO DELL'INFLAZIONE AVVIENE SOLO SU UNA PARTE DELLA RETRIBUZIONE E C'E' IL RISCHIO CHE LA DINAMICA SALARIALE SIA PENALIZZATA
- RIDIMENSIONAMENTO DEL CONTRATTO NAZIONALE NON COMPENSATO DALL'INCREMENTO DI PESO DEI CONTRATTI DECENTRATI

QUALCHE INTEGRAZIONE

- INTRODUZIONE DI MECCANISMI DI RECUPERO (IN MODO DA TENER CONTO DEGLI EFFETTI DELL'AUMENTO DEL PREZZO DELLE MATERIE PRIME)
- PREVISIONE DI UNA INDENNITA' DI GARANZIA NEL CASO IN CUI NON SI SVOLGA LA CONTRATTAZIONE IN AZIENDA

NONOSTANTE LE DIVISIONI

- FIRMA UNITARIA DI GRAN PARTE DEI CONTRATTI NAZIONALI (CON L' IMPORTANTE ECCEZIONE DEI METALMECCANICI)
- INCREMENTI SALARIALI ABBASTANZA SODDISFACENTI (TRANNE CHE NEL PUBBLICO IMPIEGO)

LA SFIDA DELLA FIAT

- REGOLARE I PROBLEMI DELL'AUTO SENZA LE REGOLE DEL CONTRATTO NAZIONALE
- APPELLARSI AI LAVORATORI CON UN REFERENDUM DI SOSTEGNO CON INTENTI PLEBISCITARI

LE RISPOSTE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

- ACCORDO INTERCONFEDERALE DEL GIUGNO 2011
- ART.8 DELLA MANOVRA DEL GOVERNO (AGOSTO 2011 MINISTRO SACCONI)

IMPORTANZA DELL'ACCORDO INTERCONFEDERALE

- REGOLATA PER LA PRIMA VOLTA LA QUESTIONE DELLA RAPPRESENTATIVITA' (FUORI DAL PI)
- DEFINITE LE MODALITA' PER LA VALIDITA' DEI CONTRATTI AZIENDALI
- INTRODOTTE PROCEDURE PER CONSENTIRE MODIFICAZIONI ORGANIZZATIVE 'CONTROLLATE' IN AZIENDA

IMPORTANZA DELLE REGOLE IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA

- MISURAZIONE DEL CONSENSO AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRATTI NAZIONALI
- UTILIZZO DEL PRINCIPIO MAGGIORITARIO AI FINI DELLA VALIDITA' DEGLI ACCORDI (RSU O IN ALTERNATIVA RSA)
- PREVISIONE DI MECCANISMI DI DEMOCRAZIA DIFFUSA PER INTEGRARE LA RAPPRESENTANZA SOLO ASSOCIATIVA

MA...

- ATTUAZIONE ANCORA LENTA
- SALVO QUALCHE CASO VIRTUOSO:

COME QUELLO DEI BANCARI CHE HANNO PREVISTO SIA UNA SOGLIA PER L'IPOTESI DI ACCORDO CHE IL VOTO CERTIFICATO DI TUTTI I LAVORATORI

L'ACCORDO INTERCONFEDERALE

- SUPERA LA FRATTURA DEL 2009 TRA LE CONFEDERAZIONI
- VEDE IL RICONOSCIMENTO DELLA CENTRALITA' DELLA CONTRATTAZIONE DA AMBO LE PARTI
- COLMA ALCUNI DEI VUOTI REGOLATIVI PRESENTI NELLE RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANE

MA REGOLAZIONE IMPERFETTA

- NECESSITA' DI INTEGRARE LA DEBOLE ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI PER EVITARE INCERTEZZA
- IMMAGINARE UN SOSTEGNO LEGISLATIVO CON OBIETTIVI UNIFICANTI IN MATERIA DI RAPPRESENTATIVITA' E DI PARTECIPAZIONE

NON RISOLTO IL NODO DELLA PRODUTTIVITA'

- COME AUMENTARE LA PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE DI UNA PARTE PASSIVA DEL SISTEMA DELLE IMPRESE
- POSSONO FUNZIONARE PATTI LOCALI PER LA PRODUTTIVITA'?
- LA CORNICE PUO' ESSERE COSTITUITA DA UN ACCORDO QUADRO SULLA PRODUTTIVITA' PROGRAMMATA?

L'ART.8 DEL GOVERNO BERLUSCONI

- INTRODUCE UN POTERE MOLTO FORTE DEI CONTRATTI AZIENDALI DI DEROGA VERSO LA CONTRATTAZIONE NAZIONALE ED ANCHE LA LEGGE
- RENDE VALIDI GLI ACCORDI FIAT
- IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA PREVEDE ANCHE UN RUOLO DEI SINDACATI TERRITORIALI

SCONTRO TRA DUE VISIONI

- DECENTRAMENTO ORGANIZZATO

CHE DA PIU' POTERI AI CONTRATTI AZIENDAL
IN UN QUADRO BEN BILANCIATO

- DECENTRAMENTO SREGOLATO : I POTERI
DECENTRAMENTI NON SONO SOTTOPOSTI
A FILTRI SELETTIVI

UNO SCONTRO IRRISOLTO

- IN MOLTI PAESI UNA SPINTA AD UN DECENTRAMENTO DELLA CONTRATTAZIONE SOTTO L'EGIDA DEI MANAGER (ANCHE DIETRO INDICAZIONI UE)
- MA ESISTONO CONTROSPINTE CHE IMPEDISCONO LA PIENA AFFERMAZIONE DI UNO SCENARIO NEO-LIBERISTA

DECLINO O FINE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI?

- RISCHI DI EROSIONE DELLO SPAZIO
REGOLATIVO OCCUPATO IN PASSATO
- FINE DI SPAZI NAZIONALI AUTOSUFFICIENTI
(BISOGNO DI COORDINAMENTO
SOVRANAZIONALE)
- DECLINO DELLA BILATERALITA' PERFETTA
NELLA REGOLAZIONE DEL LAVORO